

ABBONAMENTI

Anno L. 12; Semestre L. 7
Per cambiamenti d'indirizzo L. 1
Abbonati sostenitori L. 20
Gruppi L. 11

Direzione e Amministrazione
Via Treppo N. 1 - Udine - Telef. 2-52
(Conto corrente con la Posta.)

il Friuli

LE INSEZIONI

si ricevono presso:
l'Unione Pubblicità Italiana
Udine, Via Manin 10, Telef. 3.66
e Succursali ed Agenzie ai seguenti prezzi per millimetro d'altezza: Pagina di testo L. 1.-; Necrologie L. 1.-; Cronaca L. 1.50.
Economici, ricerche d'impiego cent. 5 la parola. Ogni altro avviso cent. 10, minimo L. 2.-.

Perché dovremmo discendere?...

La gazzarra cartacea ferve, nuova mente al Re ed è stata, anche, in ogni zona messa alle dipendenze di un comandante che nell'Esercito ha il grado di generale. Ma essa non ha mutato reclutamento, né spirito, né funzione. Il suo carattere è il vecchio, quello cioè, che è scultoriamente definito dalla scritta che si legge tuttora sul muro di fondo del cortile della Caserma Romana di Magnanapoli: «La Milizia è superfascismo».

uomini che hanno tenuta la posizione dell'Aventino per sette mesi escono rafforzati moralmente e materialmente dalla battaglia, come diminuito in tutti i sensi ne riesce il fascismo, malgrado il momentaneo successo tattico del 3 gennaio.

regime, pubblicamente assunto con la mozione del 27 giugno, con il manifesto dell'11 novembre, con la dichiarazione del 3 gennaio.

della lotta antifascista si dovesse si dovesse scartare l'adesione, il Consiglio nazionale, data la eccezionale situazione data la legge elettorale, ed a condizione che base della campagna elettorale rimanga la questione morale e la pregiudiziale della libertà, autorizza la direzione del Partito a prendere con le opposizioni aventiniane gli accordi tattici necessari per evitare dispersione di forze».

gio al governo, per l'alleanza nelle elezioni politiche e amministrative. I triumviri, per combinazione tre fascisti, sapranno ben fare quello che sino ad ora hanno sempre fatto altro: ve tutti i commissari prefettizi o regi del regime fascista, e cioè preparare la conquista dell'Associazione da parte del partito. Il combattentismo, se vuole esistere, deve rassegnarsi a fregarsi del fascio littorio.

Il Comitato centrale della "Combattenti", sciolto

Il Governo, affermando un suo diritto d'intervento nelle faccende interne dell'Associazione Nazionale Combattenti con una nota diretta dalla Presidenza del Consiglio al Consiglio Naz. dell'Ass. ha protestato contro la convocazione del Consiglio Naz. a Viareggio. I dirigenti della Combattenti hanno ritenuto arbitraria questa azione del Governo, e deciso di convocare il Consiglio a Roma.

I diritti della giustizia

I fascisti reclamano una nuova amnistia. Si ricorda: una prima, dopo la marcia su Roma, mandò liberi anche gli omicidi, per fine nazionale. Disse allora il duce che, con ciò, si doveva chiudere il credito del partito alla impunità. Venne una seconda amnistia e una terza. Ora se ne vuole ancora.

LUCIANO FANTONI Deputato al Parlamento

Pubblichiamo questo articolo che, sebbene scritto prima dell'ultimo comunicato delle opposizioni, ci sembra ancora di piena attualità. (N. d. R.)

I commenti della stampa

Sono limitati. E ben a ragione il «Popolo Veneto», a cappello del decreto surriferito, dice di non commentare come dovrebbe il provvedimento, per evitare il sequestro.

Consensi, e dissensi artificiali

Inutile dire come la maggioranza degli ex combattenti voglia seguire le direttive approvate col voto di Assisi.

Il massimalisti e l'Aventino

Quante ipotesi, quante previsioni sulla discesa, o meglio quanti castelli in aria prima del congresso socialista massimalista di Milano.

L'Aventino non scende

Si è riunita la Giunta esecutiva delle Opposizioni secessioniste. Esaminata la situazione anche in rapporto alle artificiose polemiche della stampa avversaria, ha constatato che, i partiti aderenti sono pienamente concordi nell'azione fondata sui documenti approvati dalle assemblee plenarie, e nella continuazione dell'atteggiamento secessionista finora seguito.

Il processo contro il rapinatore Poveromo

Questo dovette superare un periodo critico. Ma, alla fine, il Comitato poteva convocare il Consiglio Naz., rappresentanza di tutte le Province.

Il processo contro il rapinatore Poveromo

Questo dovette superare un periodo critico. Ma, alla fine, il Comitato poteva convocare il Consiglio Naz., rappresentanza di tutte le Province.

Il processo contro il rapinatore Poveromo

Questo dovette superare un periodo critico. Ma, alla fine, il Comitato poteva convocare il Consiglio Naz., rappresentanza di tutte le Province.

Il processo contro il rapinatore Poveromo

Questo dovette superare un periodo critico. Ma, alla fine, il Comitato poteva convocare il Consiglio Naz., rappresentanza di tutte le Province.

Emigrazione temporanea

Pericoli incogniti ed impestivi provvedimenti del Commissario Generale

L'emigrazione italiana che trovava ante-guerra lo sbocco naturale, nella libera contrattazione, dopo gli avvenimenti che hanno sconvolto l'Europa ha subito una lunga e dolorosa crisi. Crisi che viene via via inasprita da provvedimenti statali emanati con una facilità direi quasi incoscienza, se non si volessero far apparire frutto di studio ponderato di uomini che dovrebbero essere competenti. La questione più dibattuta oggi è quella riguardante l'emigrazione temporanea, della mano d'opera agricola verso la bassa Francia e i Paesi.

Sulle condizioni dei nostri emigranti in quelle regioni il Commissario generale ha avanzate alcune critiche ed alcuni dubbi, tanto per avvalorare e giustificare alcuni suoi provvedimenti. «Il Popolo» di Roma, dopo aver osservate le condizioni generali del lavoro, del mercato della mano d'opera e tratte giuste e realistiche considerazioni, nota come i «richiami», vengano fatti nominativamente per un sicuro scambio della manodopera e per il più sicuro affidamento redditizio del lavoro stesso.

Le famiglie italiane chiamano presso di sé, i parenti, i contadini perché se essi possono fare un sicuro calcolo conoscendo bene le capacità tecniche e pratiche di ciascuno dei «richiamati» ed anche l'efficienza lavorativa e produttiva delle singole famiglie.

Ora invece, con l'idea di tutelare e disciplinare lo sbocco emigratorio, interviene il Commissario generale il quale emana provvedimenti addirittura forenci per non specificarli la quinta essenza di una incapacità fenomenale.

Burocrazia

Da principio — scrive il «Popolo» — i contratti di richiamo per le famiglie di contadini erano visti dal R. Console e dal R. Commissario che tentavano di seguirne giustamente il criterio di vedere assicurate certe condizioni di lavoro che pressa poco fossero quelle praticate sui mercati locali.

E fin qui le cose andarono bene, quantunque non si capiva il perché certi contratti, specialmente quelli che passavano al Commissariato, ritardassero dei mesi con gravissimo danno degli interessati. In seguito le cose si complicano tanto che molti nostri «proprietari di terreni in Francia, quando dovevano pensare a qualche richiamo, non sapevano più a qual santo votarsi.

Il mezzo di complicare la procedura del richiamo. Tutti i contratti dovevano essere visti a Roma dal R. Commissariato. Famiglie che attendono da mesi il contratto per partire, il quale non c'è pericolo che arrivi una volta nel tempo promesso. Pochi giorni prima dell'11 novembre 1924 arriva poi la disposizione del R. Commissariato che fa obbligo agli uffici Provinciali di non lasciar partire nessuna famiglia, anche munita di regolare passaporto, se non previo avviso dell'Ispezione di emigrazione di Ventimiglia e di Mondovì. Quasi che chi doveva sgombrare la casa ed il terreno per tale epoca avesse potuto attendere ulteriori profezie! Tutte queste noie, arrivanti, giunta, sempre in momenti di massima importanza, cruciale ed insopportabile, giungono per sé stesse il povero emigrante tanto da fargli balenare come una liberazione il momento in cui avrebbe finalmente varcata la frontiera.

Ma il R. Commissariato non conosce limiti alla propria attività burocratica, ed ha fatto perciò un passo ancora più in là e di una tale gravità che merita l'attenzione di quanti si interessano dei poveri nostri emigranti.

Niente più richieste nominative

Dai dieci febbraio, la nostra mano d'opera di qualunque categoria — e quindi il provvedimento colpisce non solo i contadini ma tutta la nostra emigrazione — non potrà più essere chiamata «nominativamente» dai datori di lavoro, ma dovrà essere designata dal Regio commissariato.

Carbonai, boscaioli, muratori, cementisti, falegnami, manovali in genere e contadini, richiesti da Ditte che li contano per lunghe campagne fatte, non potranno essere chiamati nominativamente ma dovranno andare dove S. E. il commissario De Michelis li destinerà.

Lo stroncamento dell'emigrazione temporanea

Quali le conseguenze di tale provvedimento se si avrà il coraggio di attuarlo?

Semplicissime: poiché i poveri emigranti, che ne hanno già, per tante ragioni, piene le scatole dell'eccessivo zelo del R. Commissariato e dei suoi fautori, ragginsi e floridi rappresentanti, seguiranno di fissare senz'altro la dimora in Francia richiamandovi le loro famiglie, ciò che del resto si è già cominciato a fare.

I datori di lavoro, poi allo scopo di non vedersi acciuffare tra i piedi gli «indesiderabili», ed anche per farla una benedetta volta finita con De Michelis, si rivolgeranno ai polacchi, agli jugoslavi, agli spagnoli, agli svizzeri e magari anche ai tedeschi che pure hanno tanta mano d'opera disoccupata da collocare.

Noi poi troveremo modo di cercare sempre a mezzo di S. E. De Michelis, altri mercati, se occorre nel Brasile e nel Messico per ripetere l'esperienza della Colonia Italiana Nuova al Messico, tentato disastrosamente dalla Società Inca di Milano con tutti i vizi specialissimi del R. Commissariato generale.

Triste odissea di 200 italiani

L'«Eco di Bergamo» spigolando tra un mucchio di lettere giunte alle fiamme riferisce alcuni fatti:

Arruolati nel febbraio dell'anno scorso da una Società, che ha sede in Milano in numero di circa 200, gli emigranti si imbarcarono, in maggio, per un esborso di lire 5000 a testa, con diritto al viaggio fino a destinazione. Sbarcarono, a Vera Cruz, dopo tre giorni di sosta in porto, alle 10 di sera, e per due notti intere furono abbandonati sul nudo pavimento della stazione.

Quindi vennero ammonticchiati su carri bestiame, in numero di settanta cinque ogni carro. Arrivarono alla stazione di Chemada — essi raccontano — quasi asfissati, per sentirsi proporre la continuazione del viaggio, per circa 25 chilometri a piedi, previa assicurazione di 12 pesi messicani a testa, che avrebbero ricevuto al loro arrivo. I poveri emigranti partono, sono sorpresi dalla notte e si smarrono in una foresta. Dopo molte ore riescono a rimettersi sulla giusta strada ed arrivano alla tappa indicata: ma qui non trovano né il promesso vettovagliamento, né acqua da bere e nemmeno 12 pesi promessi.

Dopo tre giorni riprendono il viaggio a scaglioni lungo una pericolosa mulattiera e a Tepic, dove arrivano. Sono trattenuti per cinque giorni, dando fondo anche agli ultimi risparmi che erano loro rimasti.

«Abbiamo pazientato — si legge in una specie di memoriale, firmato da vari degli stessi protagonisti — sperando che ce ne saremmo poi rifatti in colonia. Poveri illusi! Nulla di tutto ci era stato promesso e abbiamo trovato: né casa, né muli, né vacca, né acqua potabile, né chiesa, né ospedale. Subito si verificano nei casi di malattia. Il viaggio, essendosi prolungato di oltre 35 giorni, ci costò un migliaio di lire a testa in più della somma già versata in Italia; alcuni dovettero subito indebitarsi con una cooperativa.

Tuttavia i coloni iniziarono coraggiosamente il lavoro di dissodamento dei terreni con un nuovo contratto che aveva la durata a tutto dicembre 1924 e per il quale, dicono, avrebbero dovuto essere loro rimborsate 3000 lire di deposito, poi un compenso di 6000 lire a testa per sei mesi di lavoro. Ma poco dopo, dovendo intervenire l'autorità messicana per la vidimazione del contratto, tutto andò a monte, e gli emigranti rimasero in balia di se stessi sino a che qualcuno, che parlava già discretamente lo spagnolo tentò di cercare lavoro altrove. Venne indicato come bolscevico ed isolato dalla polizia in Culiacan. Lo stesso capellano che accompagnava gli emigranti, il bergamasco don Giuseppe Cavadini, fu costretto a cercarsi il sostentamento al «trove».

Ecco i frutti di una inadeguata, incompetente e dannosa politica d'emigrazione che invece di regolare e proteggere i nostri buoni operai, li lascia in balia di un cieco destino e di facili ed ingordi sfruttatori.

La difesa integrale del pensiero cattolico

L'ex popolare on. Mattei Gentili, segretario alla Giustizia, a proposito della nuova Commissione di studio per la sistemazione dei rapporti ecclesiastici con lo Stato, in una intervista con la faveista «Epoca» rivendicava il diritto di censurare i confratelli cattolici come colpevoli «di aver cercato di svaloriare per passione di parte» la politica religiosa del governo.

I giornali nostri smentiscono e ribattono, e anzi tutto contestano al cattolico sottosegretario il diritto di sindacare il loro operato di cattolici.

E in un notevole articolo, «Il Cittadino di Brescia», diretto dall'on.

Bresciani, rileva a questo proposito, le affermazioni del «Corriere d'Italia» il quale aveva scritto: «Noi abbiamo rotta una disciplina per conservare un programma, l'on. Bresciani ha rotto un programma per non violare una disciplina».

E conclude: «Osserviamo per quel che ci riguarda, che noi non abbiamo rotto nulla e non certo un programma.

Il programma, che, come cattolici anzitutto e soprattutto, è subordinata mente come cittadini operanti sul terreno politico, noi abbiamo imparato a conoscere, amare e servire secondo una formula sintetica che più volte abbiamo riprodotta e il seguente: difesa integrale del pensiero cattolico nella vita e nell'azione, in ogni aspetto individuale, familiare e sociale ovvero economico, civile e politico.

Difesa integrale, che ci fa parer buono subito e senza bisogno di «accantonamenti» tutto ciò che è buono in sé e da qualunque parte venga, e quindi anche precipuamente ogni atto obiettivamente buono di politica ecclesiastica, ma ci fa desiderare insieme che la rispondenza ai nostri principi sia realizzata piena e completa e senza contraddizioni, in ogni altro atto di governo, in politica interna come in quella sociale, nella fiscale come in quella internazionale, e via dicendo. Rispetto dunque è considerazione — senza ulteriori ritardi — per il valore educativo della dottrina cristiana, per i sacri emblemi della fede, per l'autorità della Chiesa, e per i suoi ministri, per la dignità dei Vescovi e parroci come per i benemeriti ordini religiosi, ma egual rispetto sempre senza accantonamenti per tutti i precetti evangelici che fanno sacra la vita, e la casa, la integrità personale e la dignità morale dei cittadini, sacra la loro eguaglianza dinanzi alle leggi umane, sacra la loro libertà di esprimere con ogni mezzo onesto il loro pensiero e la difesa anche collettiva di interessi non illegittimi, e di determinare i destini politici del loro paese».

Un attacco della «Tribuna», per la nomina dei nuovi rappresentanti di Giustizia

E' assai commentato un attacco della «Tribuna» alla formazione della delegazione italiana a Ginevra.

Il giornale nega all'on. Scialoja il necessario intuito politico e non riconosce a Bonin Longare la qualità di ambasciatore sufficienti a giustificare la nomina.

«Viene il Coppola e nel ruba ruba delle prebende, scrive la «Tribuna», regnando un governo esclusivamente di parte, certi posti si assegnano per compensare servizi resi al partito o per togliere dai piedi elementi fastidiosi».

Un posto a Ginevra è specialmente ambito a causa della abbondante razione impingata poi dal cambio sul franco svizzero. Ma in questa scalata all'olimpico si proceda almeno con decenza: si scelgano persone ed uomini più datti per una Corte di Giustizia internazionale che non può essere certo per la «Tribuna» un Coppola nazionalista imperialista, ammassonista. Che autorità — conclude — può avere, che fi ducela può ispirare un uomo dei precedenti del Coppola?

Ricerca dispersi di guerra

1. Angelo Felcher di Antonio, 33 anni, disperso il 23 maggio 1917 presso Monte Santo (Gorizia) e ricercato dalla famiglia abitante in Bueris di Manzano in Riviera (Udine).

2. Berengano Eliseo soldato, classe 1884, regg. 118 fant. 1 comp. prigioniero di guerra il 21 agosto del 1917, matricola 39359, gruppo B. a Marche trenh (Ober-Ost), poi internato a Sigmundshergberg; da detto campo partito nel 1918 con altri venti prigionieri per lavoro, in destinazione ignota. Ricercato dalla moglie Fasson Cosmina in Berengano, Via Cesare Battisti in Este (Padova).

3. Cabai Luigi, classe 96, figlio di Antonio, da Manzano (Udine).

4. Avv. Spartaco Ferrucci di Torino tenente 263 fant. (Brigata Gaeta), di sperso a Grazigna presso Gonzia il 7 agosto 1917.

5. Tonchia Valentino di Carlo e di Pierina Zamparo, classe 1898, chiamato alle armi nel marzo 1917, arruolato nel 47 regg. fant. 252 comp. mitragl. E. at. disperso il 22 agosto 1917 sulla Bainsizza. Ricercato dalla famiglia in Tarento (Udine).

6. Donadon Antonio di Giovanni, 49 Battaglione Bersaglieri, 2 comp. 13 C. d'A. disperso nel 1915, ricercato dalla famiglia in Busco, Ponte di Piave (Treviso).

7. Lodovico Vito fu Giovanni, disperso 1916, ricercato da la famiglia in Muravera (Cagliari).

8. Cucca Mario fu Felice, ricercato dalla famiglia, Muravera (Cagliari).

9. Armando Vannucci, nato in Alessandria d'Egitto, classe 93 rivoltibile, ma nato 1892, distretto militare Firenze, 27 fant. 12 comp. 3 batt. 4 plotone, 4 divisione, matricola prima 57080 poi 7245, disperso 22 nov. 1915 ad Oslavia (Gorizia) ricercato dal padre Stefano

Vannucci Alessandro d'Egitto, via Abdel Moneim, N. 154.

10. Cesutti Onorio fu Vincenzo, da Flaibano (Udine) 76 fant. 11 comp. disperso 14 sett. 1917 sulla Bainsizza. (Continua).

MERCATI

CEREALI

Il mercato mondiale del frumento dopo la corsa sfrenata all'aumento tende a stabilizzarsi: si nota anzi una certa prudenza negli acquisti.

In Italia i mercati hanno risentito per ora una parte della forte diminuzione prodotta sulle piazze regolatrici d'estere.

Le quotazioni massime si aggirano tra le 295-310 lire per i grani duri. Il granoturco accenna a diminuire e poi si quota fra le 122 e le 132 lire al quintale.

Il risone di ottima qualità, viene quotato dalle 140 alle 180 lire al quintale.

BESTIAME

Il mercato del bestiame, specialmente quello da lavoro, si mantiene stazionario con tendenza a leggera diminuzione di prezzi. Ricercate sono invece le razze da carne e da latte, data la penuria di tale specie di patrimonio zootecnico che va facendosi sempre più acuta.

Le quotazioni medie dell'ultima quindicina con leggere variazioni per le zone romagnole, alto Veneto e Lombardia si aggirano sulle seguenti medie:

Buoi da lavoro:

La qualità da L. 500 a L. 580; IIa qualità da L. 450 a L. 520; IIIa qualità da L. 400 a 460 al quintale.

Bovini da macello:

La qualità da L. 480 a 520; IIa qualità da 400 a 460 al quintale.

Vacche:

La qualità da L. 450 a 525; IIa qualità da 400 a 475; IIIa qualità da 300 a 380 al quintale.

I vitelli variano da L. 550 a 800 al quintale a seconda del peso.

Il mercato dei suini va sensibilmente diminuendo data la scarsità di richieste. Si notano in generale diminuzioni di prezzo che variano a seconda delle zone da 1 a 2 lire Kg.

FORAGGI E PAGLIE

In causa anche della stagione che continua relativamente mite, l'attività del commercio dei fieni non presenta quel grado d'intensità che di norma caratterizza l'attuale epoca dell'anno. I prezzi che rimangono pressoché stazionari variano per il fieno maggior da 60 a 65 lire al quintale, per quello agostano da 50 a 55; per l'erba medica da 32 a 35; di prato stabile l'asciutto da 28 a 36 lire. Tutto per merce imballata al luogo di produzione.

Maggior richiesta si è notata di paglia che è stata quotata da 25 a 28 lire al quintale.

Per il Polesine, il Ferrarese, ed in generale per tutto il Basso Veneto i foraggi ebbero le seguenti quotazioni: fieno di I. a qualità da 26 a 34; di II. a qualità da 22 a 23; di III. a qualità da 15 a 20; Paglia da 15 a 18; paglia pressata da 22 a 28 lire al quintale.

VINO

Il commercio del vino che prometteva una certa ripresa tende nuovamente a ribassarsi se non notevoli specialmente fra le qualità scadenti.

Fanno eccezione alcuni mercati ove sono stati conclusi alcuni affari per vini rossi da pasto di qualità distinta e di grande consumo.

In Piemonte vigono i prezzi da 160 a 240; in Lombardia si va da un minimo di 60 a massimi di 150. Nel Veneto i prezzi variano dalle 65 alle 150 lire.

L'Emilia quota da 65 a 80 i vini inferiori, da 115 a 200 i medi e quelli fini.

In Toscana si registrano prezzi di 60-70 per qualità inferiori; da 90 a 150 per le altre. Marche ed Umbria quotano da 70 a 110 lire.

In Sicilia si segnano quotazioni da 80 a 140 lire. In Sardegna da 100 a 150 lire.

PERFOSFATI

Il Perfosfato minerale titolo 15/17 è stato venduto nell'ultima quindicina a una media oscillante da 23 a 24 lire al quintale franco vagone di partenza.

Le richieste vanno intensificandosi in previsione delle concimazioni primaverili.

Diamo i prezzi medi franco fabbrica dei seguenti prodotti: zolfo (80-85 di finezza) L. 95 al quintale; zolfo (3 stelle 70% di finezza) L. 90 al quintale; solfato di rame L. 255 al quintale.

Tali prezzi si intendono per ordinazioni di merce in quantità non inferiore agli 80 quintali.

AI Municipi e alle Sezioni Combattenti

La Missione Italiana che fu alla ricerca dei dispersi in Jugoslavia ha trovato nel cimitero militare prigionieri di Belgrado una tomba con sopra questa iscrizione: «Cesutti Giovanni, Udine».

Il sig. Nicolò Cesutti fu Giovanni, padre del soldato Giovanni Cesutti, Ca vazzo Carnico (Friuli) 2.0 granatieri, 6.ª comp. disperso 14 agosto 1916, prega voler significare se il povero morto potesse essere di qualche altro paese, onde poter addivenire al riconoscimento ufficiale, esumazione e trasporto della salma in patria.

Don Merluzzi R.

Controversie con autorità o cittadini tedeschi o austriaci

Chiunque avesse inoltrato domande al Ministero Economia Nazionale Ufficio verifica e compensazione o presentato ricorsi ai Tribunali arbitrali misti Italo-Germanico e Italo-Austriaco in Roma, in merito a controversie relative a cambio di moneta austriaca o tedesca, riscossione depositi presso banche tedesche o austriache, controversie con autorità o cittadini tedeschi o austriaci ecc. può rivolgersi all'on. Ammiraglio Gilardoni, Camera dei Deputati, Roma, il quale curerà il rilevamento della pratica e, nei limiti del possibile, il sollecito disbrigo, naturalmente sempre nell'esclusivo esercizio della sua funzione elettiva.

Il pensiero religioso della Domenica

La trasfigurazione

Una delle leggi più costanti nella vita di Gesù è la rispondenza dell'anima dell'uomo con i fulgori del Dio nascosto.

Quanto più Egli si abbandonava nel sacrificio, nel dolore, nella morte tanto più sfoltiva in Lui la divinità e trionfava. Ne abbiamo una prova nell'odierno Vangelo.

Gesù ha dettato delle tristi profezie che pesavano sul cuore dei discepoli si da renderli abbattuti e segretamente spauriti. «Dovrò andare a Gerusalemme — aveva detto — ove sarò preso, flagellato, crocifisso».

Questa notizia scombussolava tutte le speranze degli apostoli. «Se Colui che essi confessavano Figlio di Dio era destinato a morire, che ne sarebbe avvenuto del suo regno glorioso?»

Gesù conosce questi accoramenti in provvisori dei suoi, e vuole rianimarli. Ha parlato di dolore, ora mostrerà gloria. Dopo la tenebra la luce.

Prende con se Pietro e Giacomo e Giovanni e li porta sulla vetta d'un monte. Gesù ha la passione delle altezze.

Quel Monte è il Tabor che poi Pietro in una sua lettera chiamerà per antonomasia la «Montagna Santa».

S'eleva solitario, come g'antesca piramide, nel centro della Galilea tanto cara a Gesù.

Dalla vetta il panorama è vastissimo e imponente, fino agli altipiani di Moab, fino laggiù al Mediterraneo che s'intravede tra le gole del Carmelo.

La regale pietà di S. Elena sulla cima del Tabor vi aveva erette tre chiese: oggi ne restano le rovine commiste a ruderi di più antiche fortezze.

Giunto sul monte Gesù pregava, solo, in disparte, in alto, più in alto dei discepoli e di tutti.

Era notte, scura e bigia la montagna; alto e solenne il silenzio d'intorno.

I tre dormono: essi dormivano anche nell'orto: i loro occhi sono pesanti e tanto gravati avevano...

A un tratto il viso di Gesù risplende come il sole, le sue vesti divennero candide come nessun pittore o tintore potrebbe tingere o immaginare.

Due grandi morti, candidi come lui, gli si avvicinano e gli parlano. Mosè ed Elia: il primo dei Legislatori, il secondo dei Profeti. Uomini di luce vengono a inchinarsi alla nuova Luce.

Quando i discepoli si svegliarono videro esterefatti lo spettacolo bellissimo. Una strana gioia interiore, un tripudio ineffabile riempì i loro cuori. Pietro scattò fremendo verso Gesù dicendo: «Signore è un gran piacere per noi stare qui, se vuoi facciamo tre tende, una per te, una per Mosè ed una per Elia».

Gesù non rispose. Ma da una nube d'oro che l'aveva avvolto, uscì una voce, la voce del Padre che disse: «Questo è il mio Figlio diletto nel quale mi sono compiaciuto: ascoltatelo».

I discepoli caddero bocconi per terra ed ebbero gran timore. Ma Gesù, tornato fratello amoroso e semplice, li toccò e disse loro: «Levatevi e non temete». Ed essi alzate gli occhi non videro altri che Gesù.

La trasfigurazione è la festa è il trionfo della Luce.

Il muro impenetrabile che separa il mondo terrestre dal mondo divino è per un istante rovesciato.

Noi saremmo un giorno trasfigurati così: allora soltanto il regno del cielo sarà compiuto.

Con la scena del Tabor Gesù ha confortato non soltanto i discepoli, ma tutta l'umanità.

Il dolore, il sacrificio nella vita non sono che una via alla trasfigurazione di tutto il nostro essere nello splendore di Dio.

v. m.

Cooperativa Popolare di Consumo BUJA

Domenica 8 marzo alle ore 16 sono convocati, nella sede sociale, i soci per discutere il seguente

ORDINE DEL GIORNO

1. Relazione ed approvazione bilancio anno 1924;
 2. Nomina delle cariche;
 3. Varie.
- Trascorsa un'ora l'assemblea passerà in seconda convocazione e sarà valida con qualsiasi numero di soci partecipanti.

Buja, 28 Febbraio 1925.

I Consiglio Direttivo

Cassa Rurale e Coop. Agricola di Consumo di AVASINIS

I Soci sono invitati all'Assemblea ordinaria che si terrà il giorno 17 Marzo nella Sala della Latteria Turnaria per trattare il seguente

ORDINE DEL GIORNO

1. Relazione del Consiglio d'Amministrazione;
2. Relazione dei Sindaci;
3. Approvazione del Bilancio Esercizio 1924;
4. Nomina delle Cariche;
5. Comunicazioni eventuali.

Ove mancasse il numero legale dei Soci trascorsa un'ora da quella fissata l'Assemblea sarà valida in seconda convocazione, con qualsiasi numero d'intervenuti.

Avasinis, 2 Marzo 1925.

L'AMMINISTRAZIONE

Cassa Prestiti S. Andrea Apostolo S. Andrat del Cormor

S'invitano i Soci a intervenire alla Assemblea generale che avrà luogo il giorno 22 Marzo alle ore 15 nella casa canonica per trattare il seguente

ORDINE DEL GIORNO

1. Relazione dei Sindaci e del Consiglio;
2. Approvazione Bilancio 1924;
3. Limite dei prestiti attivi e passivi;
4. Nomina delle cariche scadute;
5. Varie.

S. Andrat del Cormor, 26 febb. 1925.

p. II. PRESIDENTE

MATTIUSI VALENTINO

Cooperativa di Consumo di CAVALLICCO

AVVISO
I soci sono invitati all'assemblea generale ordinaria che si terrà il giorno 22 in Cavallico alle ore 14 per trattare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO

1. Relazione dei Sindaci e del Consiglio di Amministrazione;
2. Bilancio al 31 dicembre 1924;
3. Modifica dell'art. 16 dello Statuto;
4. Nomina delle cariche sociali;
5. Varie.

Se all'ora fissata non risultano presenti almeno un terzo dei soci, l'assemblea s'intenderà convocata in seconda convocazione per il giorno 22 alla stessa ora.

IL PRESIDENTE

Cooperativa di Produzione e Lavoro L'Unione, di Gemona

AVVISO DI CONVOCAZIONE
I Soci sono convocati in Assemblea Generale ordinaria per il giorno 29 Marzo a. e. alle ore 9.30 nella sede sociale in via dei Conti per deliberare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO

1. Discussione ed approvazione del Bilancio al 31 dicembre 1924;
2. Rinnovazione cariche sociali;
3. Eventuali e varie.

Trascorsa un'ora da quella fissata e se i soci intervenuti non saranno in numero legale, l'Assemblea passerà in seconda convocazione e sarà valida qualunque sia il numero degli intervenuti.

IL PRESIDENTE

PIO BALDISSERA

Cassa Rurale di Prestiti di S. Pietro Apostolo di Tarcento

AVVISO DI CONVOCAZIONE
Il giorno 22 Marzo p. v. alle ore 4.30 pom. nella sala dell'Asilo Infantile è convocata l'Assemblea generale dei soci della Cassa Rurale di S. Pietro Apostolo di Tarcento per lo svolgimento del seguente

ORDINE DEL GIORNO

1. Discussione ed approvazione del bilancio esercizio 1924, previa relazione dei Sindaci;
2. Nom

E l'ottantesim di Mons. Fazzut?

Poesie di Zaneto

Veso mai viodût cheh predi,
che un pass accelerât
al ven jù par Marciaivieri
in se stess dutt concentrât,
par là in Domo a di l'ufizi,
puntuâl sere e matine,
e che al par euanche al ciamine
cuasi al stenti a tirà flât?
Che al va drett pa la so strade,
no si ferme a curiosâ,
a va dome sott la lobie
di San Zan a registrâ
sul timp « medio » un orlòi vero
se al corr pòe o se al corr masse,
e po dopo al volte, al passe
tra la fole indiferent?
Lì son pòs che lu cognossin
ma squadrant biell passant
due' e restin e si fasin
l'impression di un predi sant.
Cui saressial, si e scihin,
chel bon predi, gris e sutt?
Chell viodès a l'è Fazzutt
glorie nestre e nestri onôr.
Al va in Domo, a l'è cialuni,
vieste lung'e, cuell sianât,
no si rive a diseuviari
il color che al mostre il grât.
Umil, semplz, di stamp vecio
l'ha cirut simpri di seculdi
par che in cil possedin rudi
i siei meritis, lis virtuts.
A l'è un omp di pocie e acare
serio, serio, mai nol rit,
euanche al trate o c'al fevele
al par mèzz indimidit,
viceverse a l'ha une gnuche
cussi fine, cussi grande
che comprend par ogni bande
ence rompiè il cerviell.
Saltât fûr dal Seminar
in disordin cui palmôn
lu han mandât a Vilegnove
par assistî a lis funzions
di San Zorz, cu la speranze
che cu l'aiar de la basse
al justass un pòe la casse;
e lajù si è rimetût.
A San Zorz un ciart Cojaniz,
predi svelt ma original
cui sprosits che al spandeve
al favevo un grun di mal,
e la int si slontanave
pai esemplis di costui
da la Glesie simpri plui,
e al vaive pur Panzin.
Ma Cojaniz se al viodève
da lontân Pre Ustin Fazzutt
cu la code fra lis biechierata.
La moeave o al stave mutt.
Nol pensave di ciatass
tu par tu cul zovin predi
ben savint di dovè zedi
confundât nei siei erôrs.
Puar Antivar lu stimave,
Clasole lu nasave
e jevât da Vilegnove
su par Udin lu tirave.
E sintât in Seminar
professor di Teologie
che persone grande e pie
si è tacade a fa lusôr.
Clerics, mestris, due' lu esaltin.
Lò in che volte o jeri frutt
ancimò no cognosevi
la partade di Fazzutt.
O sai nome che viodinlu
a passâ pai coridôrs
sôl opir cui professor
o sintiv un no sa' cè...
No podedi fa di maneul
di fissâ su lui i vôl,
m'inchinavi e mi tiravi
jù il ciapiell fin sui zenòl.
Al passave... muse serie,
volè clar e front serene
svelt di giambe drett di schene
pass e gest equilibrâts.
Sune senale. Al monte in catedre
ence libris, calm e frêt,
i tratâts di Teologie
jù sa due' a menedêt.
Al distriche la so tesi
eun clareze, adasi, adasi
ence mai podè s'cialdasi
e cirint di fajâ curt.
I scuolârs euanche i proponin
cualchi dubi, cualchi eas,
primo al quarte ce che insegnin
San Alfons e San Tomâs,
po une prese di macube
che i promov e che i perecie
cualchi colp di che foss scieie
che incorone il so discors.
Tre tosudis, dos peraldis
che disgropin a valopp
sun doi pis euanche gropp
ence piardite di timp.

di da su l'intonazion
ne lis fiests prinzipals.
O prentindin che da Rome
ur otegni prest il « brev »
par podè d'sciadenasi
da parochie o da la plèv.
Nol precipite il Vicari
prin al pese la resòn
e po dopo al dis a ton:
ea va ben; ma là vès tuart.
Al fevele un capo-popul:
« Bonsignôr, no si è birlbants,
ma se in chest no nus contente
si fasin due' protestants.
(Che mi erodi, ancie lis feminis
la finiss'n eul stafasi...
E Fazzutt ence s'cialdasi:
protestants?... si... ben... provât...
Si presentin predis, fraris
a contai due' i lôr eas
lui dal lamp ju disgredeè
e ju mande a clase in pas.
Pront precis e ence dubis
cu la sante so pachève
e eun nestre maravèe,
al selariss ogni question.
Sun doi pis al rive adore
di ciatâ fûr il ciavèzz
tal « diritt » tant gnûv che vecio,
par rimet' durt in lezz.
Al mostrave un gran fede
gorezzint eun grand respieët
predis, clerics, che partivin
ence piard'gi l'affett.
Zamburlin i consegnave
lis questions plui intrigosis,
tant civilis che religiosis...
« mi me fido... si... fè, Vu ».
Ancie Rome nudriss stime;
cognossint il so valor,

è pensave di inalzalu
per che al fasi plui lusôr
su la catedre di Vescul.
Ma Fazzutt si è rifiudât
di ciapasi su chell grât,
nissin sa par ce resòn.
Al tornave su da Rome.
Mi ciatavi a la stazion;
e lu lampi che al dismonte
tuss'ciant jù dal vagôn.
I vôl donge mi congratulâ...
Ah jò, Vescul? Chest si spiete?
al po meti ta sachete
cheste volte i cumpliments.
E al continue in Furlanie
simpri calm e mai eun furie
a tignu cu la prudenze
alt l'onôr de nestre Curie.

Ce grand omp! Ce biell caratar!
simpri drett... in ciaradorie.
La cuscienze e la justizie
formin dote la so glorie,
e pal rest lui nol bazile.
Che lu sliss'n che lu sgrazzin
che lu incensin o minazzin
lui al passe indiferent.
L'è nemè di che pulitiche
praticade nè dal mont
di pleasi, di voltasi
là che plui al torne cont...

Noaltris predis quand sp'etino
di fa onôr a di chest omp,
lustrî biell de Furlanie
brav e fior di galantomp?
L'è rivât a l'otantesim:
primo o dopo no interesse
cumò almaneu due' in prese
due' d'acordo fasin ale.
Cumò almaneu dismoversi!
In passât vin vût il tuart
di onôr lis nestris glorijs,
solamentri dopo muart.

Al potere, mirano ad annullare il san
guinoso sacrificio delle cariche nere;
danno mandato al direttore di e
splicare l'azione conseguente».
PRATA DI PORDENONE
La vita invernale del Circolo maschi
le. — I. Conferenze. Durante tutto
l'inverno furono tenute regolarmente
le conferenze settimanali; i soci inter
venuti variavano da 70 a 100, non te
nendo conto degli aspiranti i quali han
no avuto le loro sedute quindiesimali.
II. Vita religiosa. In complesso i gio
vani hanno frequentato le funzioni fe
stive e la S. Comunione, certo i giova
ni cattolici dovevano cibarsi più spes
o e in maggior numero alla mensa
eucaristica.
III. Divertimenti. Furono tenuti in
poca considerazione certi divertimenti
che s'addicono bene all'età giovanile e
allo spirito dei Circoli, le rappresenta
zioni teatrali furono proposte ma non
diedero risultato specialmente perchè
molti giovani frequentavano la scuola
serale e la scuola di disegno.
Stampa. I giovani nostri leggono po
co; ed è un male che bisogna comba
tere ad ogni costo; malgrado ripetute
raccomandazioni sono soltanto 20 gli
abbonamenti al «Noi giovani»; e per
dire una parola franca raccomandiamo
ai nostri giovani meno sigarette e più
libri.
Biblioteca. Il Circolo dà un buon
contingente di lettori alla nostra biblio
teca popolare; però dovrebbero essere
più amanti della lettura e della cri
stiana cultura.
Cassa. E' una cassa da fallimenti, i
ragazzi sono un po' timidi e non han
no ancora capito lo spirito di sacrifi
cio per contribuire generosamente a fa
re una cassa con buona riserva, segno
sicuro di riserva spirituale.
Gara catechistica. La frequenza al
l'istruzione catechistica lascia molto a
desiderare; pochi i fedeli, pochissimi
gli eletti; e un brutto segno di incom
pienza deplorabile dell'importanza
immensa della cultura religiosa da par
te dei nostri giovani. Le promesse fu
rono grandi, la realtà riuscì meschina.
Cariche. Furono confermate le cari
che nelle persone dello scorso anno. Si
raccomanda al consiglio più disciplina
più oculatezza, più energia esigendo
dai giovani una vita di vero carattere
cattolico fatto di esempio, di praghe
ra, di sacrificio.

Azione sociale. — Si sente sempre
più il bisogno di un'organizzazione no
stra la quale sappia regolare gli es
cessi del patto colonico e possa frenare
le irriducibili prepotenze che si ri
tenevano morte e sepolte.
Le disdette piovono una seconda vol
ta.
Noi non le gaudichiamo ora perchè
non conosciamo i motivi veri, reali del
grave provvedimento. Solo rileviamo
il fatto e constatiamo che al povero
proletariato non è lasciata la via di
appello, essendogli tolta quell'unica
garantigia che avrebbe potuto salva
guardare i sacrosanti diritti del lavoro
e dare una giusta stabilità a quanti so
no onesti e cristiani lavoratori; allu
diamo alla lega.
Un contratto fatto da persone com
petenti, disinteressate e rappresentative
ve certo potrebbe risparmiare tante in
giustizie da parte dei potenti, tante la
grime da parte dei deboli, tanta astio
sità da parte delle vittime le quali in
vano ora, chiedono pietà all'organizza
zione ed alla legge. E quello che noi
rileviamo è nell'interesse della produ
zione e della pace sociale.
SPILIMBERGO
Protesta. — Sotto la presidenza del
commissario prefettizio avv. Marco Ma
rin (quello dei fatti di Clanzetto) si
radunarono in assemblea i fascisti del
la locale sezione. Elevarono una pro
testa contro la sentenza del Tribunale
di Udine che condannò a due anni e
mezzo di reclusione il fascista Stufferi
e due anni e un mese il fascista Gin
di S. Vito al Tagliamento.
Fu inviato all'on. Farinacci, il se
gretario telegrafico:
«I fascisti di Spilimbergo, consta
tando come le opposizioni continuano
in una delittuosa opera di denigrazione
di tutto ciò che costituisce sacro patri
monio nazionale e che spesse volte di
questa azione diviene dole strumento
la Magistratura; mentre denunciavano
l'assoluzione pronunciata dal Pretore di
Spilimbergo martedì scorso di imputat
che avevano pubblicamente offeso la
Maeità del Re ed il capo del governo e
fanno atto di fraterna solidarietà verso
i fascisti di S. Vito per l'unica condan
na dei compagni Stufferi e Gin' invoca
no che il governo nazionale provveda a
ristabilire anche nella Magistratura
quella coscienza retta e gelosa inter
prete delle idealità nazionali che fu
sempre vanto delle tradizioni italiane».

Sintomatica votazione dei mutilati.
— Domenica i mutilati si riunirono a
convegno per le nuove cariche.
Due liste vennero presentate: Sinto
maico il fatto che da tutte e due con
magioranza schiacciante vennero e
scelsi i nomi dell'avv. Marco Marin,
commissario prefettizio fascista, e di
hanno contribuito a portare il fascismo
mento, pure fascista.

Alla assemblea doveva intervenire la
medaglia d'oro Slapaper ma essendosi
fermato a Udine per l'incidente occor
so al volontario e decorato Freschi di
Cividale non poté portare la sua calo
rosa parola.
CASSACCO
In memoria di Giuseppe Noacco of
frono all'Asilo Infantile di Cassacco:
Ing. Fausto Della Giusta L. 5; Colitti
Domenico 5; Comelli Tomaso 5.
La direzione mentre farà pregare i
pocini ringrazia inoltre tutti gli obla
tori.
FORNI DI SOTTO
La Mostra Bovina d'Aprile. — Si
sta organizzando una Mostra bovina
di animali giovani di razza bruna. Si
sono riuniti nei locali della Latteria
gli allevatori del comune, presieduti
dal sindaco, sig. Marioni Domenico.
Parlò agli intervenuti il dott. Ugo
Rasi veterinario del Consorzio dimo
strando le direttive da seguire allo sco
po di attuare lo svolgimento del pro
gramma zootecnico approvato per la
Carnia.
Il sindaco assicurò un contributo di
cinquecento lire da parte del Comune
ed il sig. Tonello Antonio promise l'ap
oggio finanziario della Latteria, di
cui è presidente.
La Mostra è dotata di ricchi premi.
Si nominarono i membri del Comitato
ordinatore nelle persone dei signori:
Tonello Luigi, Ghidina Luigi, Marioni
Luigi; a presidente fu eletto il sinda
co ed a segretario il sig. Antonio To
nello.
La data della mostra è fissata per il
5 aprile.
Di qua e di là del Torre
Trovati da circa mezzo secolo in
quel di Santa Fe certo Bortolozzi Giu
seppe, distinto agricoltore. In mezzo al
le sue fortune non si scordò della Chie
setta di Manzinello, suo paese natio,
e proprio di questi giorni faceva reca
pitare al Rev. Cappellano don Mario
Degano l'offerta di L. 5000 da adibirsi
nell'acquisto d'una statua dell'Addolo
rata. Al generoso benefattore la rico
noscenza ed il perenne ricordo di tut
to il paese. Questo si chiama amor di
Religione e di Patria... praticò...

Cooperativa Pop. di Lavoro di Buia
L'Assemblea generale ordinaria dei
Soci è indetta per il giorno 15 corr.
alle ore 10 in prima e 11 in seconda
convecazione.
ORDINE DEL GIORNO
1. Iticazione dei liquidatori e presen
tazione del bilancio al 31 dic. 1924;
2. Nomina dei Sindaci;
3. Varie.
Buia, 4 Marzo 1925.
FANTINUTTI MASSIMO

Cassa Prestiti S. Giuseppe
(Società Cooperat. in nome collettivo)
GEMONA
AVVISO D'ASSEMBLEA
I Soci sono invitati ad intervenire al
l'Assemblea Generale ordinaria che a
vrà luogo giovedì 19 Marzo alle ore
11 ant. nel Teatro Stimatini (gentil
mente concesso) per trattare il seguen
te
ORDINE DEL GIORNO
1. Approvazione del Bilancio 1924;
2. Fissare il limite massimo dei depo
siti passivi;
3. Fissare il limite massimo dei pre
stiti da accordarsi ai Soci;
4. Fissare il tasso sui prestiti ai So
ci;
5. Fissare il limite massimo dei pre
stiti passivi, del sconto passivo e dei
Conti Correnti Garantiti che il Consi
glio di Amministrazione potrà contrar
re a nome e conto della Società;
6. Nomina del Presidente;
7. Nomina dei Consiglieri;
8. Nomina dei Sindaci effettivi;
9. Nomina dei Sindaci supplenti.
Il Vice Presidente
ANTONIO SABIDUSSI

Foruncoli e pustole
Lo sconforto per i foruncoli o pusto
lette può essere alleviato e si può pre
venire l'eruzione, applicando sulla par
ti l'Unguento Poster. Questo unguento
antisettico calma il prurito e l'infiam
mazione. — Ovunque: L. 7.

Magazzino di Consumo
CASSACCO
I soci sono convocati in Assemblea
generale domenica 8 Marzo 1925 alle
ore 15 nella sede della Società per de
berare sul seguente
ORDINE DEL GIORNO
1. Approvazione Bilancio 1924;
2. Nomina delle cariche uscenti;
3. Varie.
Trascorsa un'ora da quella fissata
l'assemblea sarà valida in seconda con
vocazione con qualunque numero di so
ci presenti.
Il Presidente
L. CASTENETTO

Cooperativa Agricola e di Consumo
GEMONA
(Società Cooperativa a Capitale illimitato)
AVVISO DI CONVOCAZIONE
I Soci sono invitati ad intervenire
all'Assemblea generale ordinaria che
avrà luogo la sera di Sabato 21 Mar
zo, alle ore 7.30 nel Teatro Stimatini
(gentilmente concesso) per trattare il
seguito:
ORDINE DEL GIORNO
1. Approvazione del Bilancio 1924 e
del riparto utile;
2. Nomina delle cariche;
3. Eventuali.
Gemona, 3 Marzo 1925.
Il Presidente
GIOVANNI CAPRIZ
Gabinetti Dentistici
Dott. Bernardi
Medico Chirurgo Specialista
CIVIDALE: martedì - sabato
UDINE - Via Mercatovecchio - Ingresso Via Mercerie 2
- (gli altri giorni) -
Malattie Nervose
Dott. CESARE BELLAVITIS
Capo Reparto Ospedale Provinciale
Riceve: ore 13 - 16
Udine - Via Grazzano 1 (P. Giacomelli)
Prof. Dott. SILVANO MENGHETTI
Docente nel R. Università di Firenze
gà in reparti clinici specializzati di Parigi di Vienna e
in cliniche della Germania
Consultazioni di Chirurgia
Via Ortoria - Edesiole: dall'anziano dottore UDINE
Via Mania dalle 13 alle 17 - TRICESIMO (dalle 8 alle 12)
CASA DI CURA nella collina, a 5 minuti dal tram. (tel. 2)
CASA DI CURA
per malattia d'orecchio - naso - gola
Dott. GUIDO PARENTI
UDINE Via Cussignacco, 15 UDINE
MALATTIE NERVOSE
UDINE - Piazzale 26 Luglio - Telefono 518
CASA DI CURA
DELLA CIRCOLAZIONE E DEL RICAMBIO
Prof. G. Calligaris - Dott. Cav. S. Pascoletti
Dott. T. BALDASSARRE
Casa di Cura per Malattie degli Occhi
Prescrizione di occhiali, cure ottiche ed opera
torie per occhi tochi; cura radicale della
lacrimazione o operazione della cataratta
Visite e consulti dalle ore 10-12 e dalle 15-17
Telefono N. 3.600
Udine - Via Cussignacco 15 - Udine

CASA DI CURA
Villa S. Giusto
"FATEBENEFRATELLI."
Gorizia - Corso V. E. III 106 - Telefono 46
SANATORIO per malattie interne e del
sistema nervoso; Reparto chirurgico-ostetrico
ginecologico.
Libera la scelta del medico curante e
dell'operatore.
Tutti gli apparati più moderni per terapia
fisica. Impianti completi per balneoterapia. E
lettroterapia. Cure dietetiche.
Direttore sanitario: dott. VITTORIO
PAVIA. Dirigente reparto chirurgico: dott.
Luigi Sussig, già aiuto della Clinica dell'Uni
versità di Vienna prof. Hochengerg.
Dirigente reparto malattie interne e nervo
se: dott. Vittorio Pavia.
Escluso le forme infettive e mentali.
Per informazioni e prospetti rivolgersi alla
Direzione.

Gronache del Friuli

CRONACHE FOROJULIESI

**Settimana proficua per lo sport ci
vildese.** A Padova il concittadino Mo
schioni Daniele batte tutti i concorrenti
ad un torneo dilettanti di Box per
pesi medi leggeri, acquistandosi il cam
pionato Veneto-Trentino. Il giovane
«boxeur» è stato festeggiatissimo da
gli sportivi cittadini, i quali offrono
al campione una biechierata.
Le sezione locale Uocina invece par
ti di buon mattino di domenica per
l'altipiano della Bainsizza per assiste
re alle gare di sports invernali. Pure
essendo la giornata tutt'altro che fa
vorevole per le gare indette, la gior
nata passò, fra la ventina di gitanti,
in massima allegria.
Sul campo sportivo comunale abbia
mo assistito ad una gara di calcio fra
la squadra locale e la «Ferroviaria» di
Udine. Poche volte abbiamo visto una
partita così fiacca, pur avendo essa avu
to per merito specialmente del civildese
si, qualche fase vivace. Gli udinesi, me
no qualche rara eccezione, hanno gio
catori fuori allenamento. La cittadina
incompleta per la mancanza di elemen
ti di La categoria, giocò tanto per gio
care, riuscendo solo a segnare nel pri
mo tempo un «goal» pareggiato dagli
udinesi nella seconda ripresa.
Dobbiamo ancora una volta constata
re la facilità con cui le difese abbando
nano il loro posto mettendo in serio
pericolo l'abilità del Portiere Borenaz
che come sempre si distingue.
Lo Sport Club ebbe anche esso la
sua assemblea, riuscita numerosissima
ed interessante per l'ordine del giorno
trattato. Dopo la relazione morale e
finanziaria ed una lunga discussione
sulla questione del campo sportivo co
munale, l'assemblea votò un ordine
del giorno nel quale riconferma la
propria indipendenza da altre associa
zioni, e facendo voti che il comune nel
la spinosa questione del campo sporti
vo sappia regolarne l'uso con giusti
zia fra tutte le società locali, afferma
la apoliticità della associazione.
In detta assemblea vennero nomina
te le nuove cariche sociali.

Anche questa settimana la luce ne
fece una delle solite. Ci lasciò al buio
nei momenti di maggior oscurità cau
sata dal tempo piovoso. Fedeli alla pro
messsa fatta, segnaliamo l'eterno incon
veniente perchè provveda chi di ragio
ne, quantunque sappiamo l'infinità
del reclamo.

Lo scioglimento del Comitato centra
le dei combattenti fatto da parte del
governo, generò in tutti i redue della
guerra civildesi un comprensibile di
sgusto, che coadiuverà certamente a
tenerci uniti per i comuni ideali di Li
bertà e Patria.
Al mutilato Luigi Freschi arrestato
per qualche tempo a Udine gusero
da parte di moltissimi combattenti i
rallegramenti vivissimi per l'insperato
onore capitatogli.

Il Campidoglio civildese si vocife
ra s'ia in crisi. Sarà vero? Non sarà?
Ci è indifferente. Però non possiamo
fare a meno di constatare che la crisi
si, se esiste, giunse un po' in ritardo,
perchè veramente, doveva già essere

accaduta il 6 aprile 1924. Qual forza
occulta riuscì a tener aggrappata per
tanto tempo una minoranza, al gover
no del comune?
Vedremo come la andrà a finire e
caso mai riferiremo qualche cosa di
preciso.
PAVIA DI UDINE
(R.L.). — Manifesti murali ci annun
ziano ogni altro giorno conferenze del
commissario dei sindacati fascisti s.g.
Remaldo Rossi a Lanzacco
Tema di carnevale: Esiste un patto
colonico? Quale ingenuità! Il signor
conferenziere dovrebbe sapere che il
patto colonico ha cessato di esistere
l'ottobre del 1922 allorché il signor
proletti ecc. insultavano ai nostri
coloni dicendo: «Andate ora dalle vo
stre leghe a farvi diminuire i fitti...»
E' giunto finalmente il tempo in cui
ci arrangeremo anche per il passato?
E poi qui non si sente più il bisogno
di organizzarsi perchè ormai sono tutti
messi a posto; altri sono impiecati per
sentenza padronale precedente; altri
devono sloggiare perchè il padrone li
ha venduti.
S. VITO AL TAGLIAMENTO
Per una condanna. — I fascisti san
vites hanno votato il seguente ordine
del giorno:
«I fascisti Sanvites, riuniti in as
semblea straordinaria la sera del 25
febbraio 1925;
in relazione alla condanna iniqua
e ferocemente severa inflitta dai magi
strati di Udine ai compagni Stufferi e
Gini, che al fascismo hanno in ogni tem
po, disinteressatamente, dato ogni lo
ro energia ed ogni palpito del cuore
generoso nel nome sacro della Patria;
mentre solennemente riaffermano ai
due amici la più assoluta, fraterna, do
lorante solidarietà;
rilevano come il giudizio di Udine
sembri inquadrate nell'offensiva che le
opposizioni e la massoneria svolgono
delittuosamente contro il fascismo, con
un sistema che tende a sgretolare le
organizzazioni del Partito d'immen
do anche il prestigio di fronte al Pae
se;
riafferma ancora una volta la lo
ro fede nel trionfo definitivo della rivo
luzione fascista inserita negli ordina
menti fondamentali dello Stato;
plaudono all'on. Tullio che in que
sta contingenza ha dato prova di fer
mezza, di solidarietà e di fraterno in
stancabile interessamento;
plaudono al senatore Rota per la so
lidiarietà morale e l'appoggio autore
vole esplicato nell'interesse delle cam
cie nere sanvites;
confidano che gli altri deputati fa
scisti friulani intervengano, con l'or
ganismo federale, nella presente situa
zione e rappresentino alle supreme ge
rarchie del partito ed al governo nazio
nale i rischi e le incognite che minac
ciano le faticose conquiste del fasci
simo friulano;
deliberano di mettere a disposizione
ne del direttorio prov. fascista le cari
che pubbliche che attualmente deten
gono, s'curi che tutte le amministrazioni
fasciste della provincia seguano il
loro esempio, nel caso che fosse ri
nuta necessaria una più vasta azione
di solidarietà e di protesta contro si
stemi che, perseguitandoli coloro che
hanno contribuito a portare il fascismo

mentre, mirano ad annullare il san
guinoso sacrificio delle cariche nere;
danno mandato al direttore di e
splicare l'azione conseguente».
PRATA DI PORDENONE
La vita invernale del Circolo maschi
le. — I. Conferenze. Durante tutto
l'inverno furono tenute regolarmente
le conferenze settimanali; i soci inter
venuti variavano da 70 a 100, non te
nendo conto degli aspiranti i quali han
no avuto le loro sedute quindiesimali.
II. Vita religiosa. In complesso i gio
vani hanno frequentato le funzioni fe
stive e la S. Comunione, certo i giova
ni cattolici dovevano cibarsi più spes
o e in maggior numero alla mensa
eucaristica.
III. Divertimenti. Furono tenuti in
poca considerazione certi divertimenti
che s'addicono bene all'età giovanile e
allo spirito dei Circoli, le rappresenta
zioni teatrali furono proposte ma non
diedero risultato specialmente perchè
molti giovani frequentavano la scuola
serale e la scuola di disegno.
Stampa. I giovani nostri leggono po
co; ed è un male che bisogna comba
tere ad ogni costo; malgrado ripetute
raccomandazioni sono soltanto 20 gli
abbonamenti al «Noi giovani»; e per
dire una parola franca raccomandiamo
ai nostri giovani meno sigarette e più
libri.
Biblioteca. Il Circolo dà un buon
contingente di lettori alla nostra biblio
teca popolare; però dovrebbero essere
più amanti della lettura e della cri
stiana cultura.
Cassa. E' una cassa da fallimenti, i
ragazzi sono un po' timidi e non han
no ancora capito lo spirito di sacrifi
cio per contribuire generosamente a fa
re una cassa con buona riserva, segno
sicuro di riserva spirituale.
Gara catechistica. La frequenza al
l'istruzione catechistica lascia molto a
desiderare; pochi i fedeli, pochissimi
gli eletti; e un brutto segno di incom
pienza deplorabile dell'importanza
immensa della cultura religiosa da par
te dei nostri giovani. Le promesse fu
rono grandi, la realtà riuscì meschina.
Cariche. Furono confermate le cari
che nelle persone dello scorso anno. Si
raccomanda al consiglio più disciplina
più oculatezza, più energia esigendo
dai giovani una vita di vero carattere
cattolico fatto di esempio, di praghe
ra, di sacrificio.

Azione sociale. — Si sente sempre
più il bisogno di un'organizzazione no
stra la quale sappia regolare gli es
cessi del patto colonico e possa frenare
le irriducibili prepotenze che si ri
tenevano morte e sepolte.
Le disdette piovono una seconda vol
ta.
Noi non le gaudichiamo ora perchè
non conosciamo i motivi veri, reali del
grave provvedimento. Solo rileviamo
il fatto e constatiamo che al povero
proletariato non è lasciata la via di
appello, essendogli tolta quell'unica
garantigia che avrebbe potuto salva
guardare i sacrosanti diritti del lavoro
e dare una giusta stabilità a quanti so
no onesti e cristiani lavoratori; allu
diamo alla lega.
Un contratto fatto da persone com
petenti, disinteressate e rappresentative
ve certo potrebbe risparmiare tante in
giustizie da parte dei potenti, tante la
grime da parte dei deboli, tanta astio
sità da parte delle vittime le quali in
vano ora, chiedono pietà all'organizza
zione ed alla legge. E quello che noi
rileviamo è nell'interesse della produ
zione e della pace sociale.
SPILIMBERGO
Protesta. — Sotto la presidenza del
commissario prefettizio avv. Marco Ma
rin (quello dei fatti di Clanzetto) si
radunarono in assemblea i fascisti del
la locale sezione. Elevarono una pro
testa contro la sentenza del Tribunale
di Udine che condannò a due anni e
mezzo di reclusione il fascista Stufferi
e due anni e un mese il fascista Gin
di S. Vito al Tagliamento.
Fu inviato all'on. Farinacci, il se
gretario telegrafico:
«I fascisti di Spilimbergo, consta
tando come le opposizioni continuano
in una delittuosa opera di denigrazione
di tutto ciò che costituisce sacro patri
monio nazionale e che spesse volte di
questa azione diviene dole strumento
la Magistratura; mentre denunciavano
l'assoluzione pronunciata dal Pretore di
Spilimbergo martedì scorso di imputat
che avevano pubblicamente offeso la
Maeità del Re ed il capo del governo e
fanno atto di fraterna solidarietà verso
i fascisti di S. Vito per l'unica condan
na dei compagni Stufferi e Gin' invoca
no che il governo nazionale provveda a
ristabilire anche nella Magistratura
quella coscienza retta e gelosa inter
prete delle idealità nazionali che fu
sempre vanto delle tradizioni italiane».

Sintomatica votazione dei mutilati.
— Domenica i mutilati si riunirono a
convegno per le nuove cariche.
Due liste vennero presentate: Sinto
maico il fatto che da tutte e due con
magioranza schiacciante vennero e
scelsi i nomi dell'avv. Marco Marin,
commissario prefettizio fascista, e di
hanno contribuito a portare il fascismo
mento, pure fascista.

La assemblea doveva intervenire la
medaglia d'oro Slapaper ma essendosi
fermato a Udine per l'incidente occor
so al volontario e decorato Freschi di
Cividale non poté portare la sua calo
rosa parola.
CASSACCO
In memoria di Giuseppe Noacco of
frono all'Asilo Infantile di Cassacco:
Ing. Fausto Della Giusta L. 5; Colitti
Domenico 5; Comelli Tomaso 5.
La direzione mentre farà pregare i
pocini ringrazia inoltre tutti gli obla
tori.
FORNI DI SOTTO
La Mostra Bovina d'Aprile. — Si
sta organizzando una Mostra bovina
di animali giovani di razza bruna. Si
sono riuniti nei locali della Latteria
gli allevatori del comune, presieduti
dal sindaco, sig. Marioni Domenico.
Parlò agli intervenuti il dott. Ugo
Rasi veterinario del Consorzio dimo
strando le direttive da seguire allo sco
po di attuare lo svolgimento del pro
gramma zootecnico approvato per la
Carnia.
Il sindaco assicurò un contributo di
cinquecento lire da parte del Comune
ed il sig. Tonello Antonio promise l'ap
oggio finanziario della Latteria, di
cui è presidente.
La Mostra è dotata di ricchi premi.
Si nominarono i membri del Comitato
ordinatore nelle persone dei signori:
Tonello Luigi, Ghidina Luigi, Marioni
Luigi; a presidente fu eletto il sinda
co ed a segretario il sig. Antonio To
nello.
La data della mostra è fissata per il
5 aprile.
Di qua e di là del Torre
Trovati da circa mezzo secolo in
quel di Santa Fe certo Bortolozzi Giu
seppe, distinto agricoltore. In mezzo al
le sue fortune non si scordò della Chie
setta di Manzinello, suo paese natio,
e proprio di questi giorni faceva reca
pitare al Rev. Cappellano don Mario
Degano l'offerta di L. 5000 da adibirsi
nell'acquisto d'una statua dell'Addolo
rata. Al generoso benefattore la rico
noscenza ed il perenne ricordo di tut
to il paese. Questo si chiama amor di
Religione e di Patria... praticò...

Cooperativa Pop. di Lavoro di Buia
L'Assemblea generale ordinaria dei
Soci è indetta per il giorno 15 corr.
alle ore 10 in prima e 11 in seconda
convecazione.
ORDINE DEL GIORNO
1. Iticazione dei liquidatori e presen
tazione del bilancio al 31 dic. 1924;
2. Nomina dei Sindaci;
3. Varie.
Buia, 4 Marzo 1925.
FANTINUTTI MASSIMO

Cassa Prestiti S. Giuseppe
(Società Cooperat. in nome collettivo)
GEMONA
AVVISO D'ASSEMBLEA
I Soci sono invitati ad intervenire al
l'Assemblea Generale ordinaria che a
vrà luogo giovedì 19 Marzo alle ore
11 ant. nel Teatro Stimatini (gentil
mente concesso) per trattare il seguen
te
ORDINE DEL GIORNO
1. Approvazione del Bilancio 1924;
2. Fissare il limite massimo dei depo
siti passivi;
3. Fissare il limite massimo dei pre
stiti da accordarsi ai Soci;
4. Fissare il tasso sui prestiti ai So
ci;
5. Fissare il limite massimo dei pre
stiti passivi, del sconto passivo e dei
Conti Correnti Garantiti che il Consi
glio di Amministrazione potrà contrar
re a nome e conto della Società;
6. Nomina del Presidente;
7. Nomina dei Consiglieri;
8. Nomina dei Sindaci effettivi;
9. Nomina dei Sindaci supplenti.
Il Vice Presidente
ANTONIO SABIDUSSI

Foruncoli e pustole
Lo sconforto per i foruncoli o pusto
lette può essere alleviato e si può pre
venire l'eruzione, applicando sulla par
ti l'Unguento Poster. Questo unguento
antisettico calma il prurito e l'infiam
mazione. — Ovunque: L. 7.

Magazzino di Consumo
CASSACCO
I soci sono convocati in Assemblea
generale domenica 8 Marzo 1925 alle
ore 15 nella sede della Società per de
berare sul seguente
ORDINE DEL GIORNO
1. Approvazione Bilancio 1924;
2. Nomina delle cariche uscenti;
3. Varie.
Trascorsa un'ora da quella fissata
l'assemblea sarà valida in seconda con
vocazione con qualunque numero di so
ci presenti.
Il Presidente
L. CASTENETTO

Cooperativa Agricola e di Consumo
GEMONA
(Società Cooperativa a Capitale illimitato)
AVVISO DI CONVOCAZIONE
I Soci sono invitati ad intervenire
all'Assemblea generale ordinaria che
avrà luogo la sera di Sabato 21 Mar
zo, alle ore 7.30 nel Teatro Stimatini
(gentilmente concesso) per trattare il
seguito:
ORDINE DEL GIORNO
1. Approvazione del Bilancio 1924 e
del riparto utile;
2. Nomina delle cariche;
3. Eventuali.
Gemona, 3 Marzo 1925.
Il Presidente
GIOVANNI CAPRIZ
Gabinetti Dentistici
Dott. Bernardi
Medico Chirurgo Specialista
CIVIDALE: martedì - sabato
UDINE - Via Mercatovecchio - Ingresso Via Mercerie 2
- (gli altri giorni) -
Malattie Nervose
Dott. CESARE BELLAVITIS
Capo Reparto Ospedale Provinciale
Riceve: ore 13 - 16
Udine - Via Grazzano 1 (P. Giacomelli)
Prof. Dott. SILVANO MENGHETTI
Docente nel R. Università di Firenze
gà in reparti clinici specializzati di Parigi di Vienna e
in cliniche della Germania
Consultazioni di Chirurgia
Via Ortoria - Edesiole: dall'anziano dottore UDINE
Via Mania dalle 13 alle 17 - TRICESIMO (dalle 8 alle 12)
CASA DI CURA nella collina, a 5 minuti dal tram. (tel. 2)
CASA DI CURA
per malattia d'orecchio - naso - gola
Dott. GUIDO PARENTI
UDINE Via Cussignacco, 15 UDINE
MALATTIE NERVOSE
UDINE - Piazzale 26 Luglio - Telefono 518
CASA DI CURA
DELLA CIRCOLAZIONE E DEL RICAMBIO
Prof. G. Calligaris - Dott. Cav. S. Pascoletti
Dott. T. BALDASSARRE
Casa di Cura per Malattie degli Occhi
Prescrizione di occhiali, cure ottiche ed opera
torie per occhi tochi; cura radicale della
lacrimazione o operazione della cataratta
Visite e consulti dalle ore 10-12 e dalle 15-17
Telefono N. 3.600
Udine - Via Cussignacco 15 - Udine

CASA DI CURA
Villa S. Giusto
"FATEBENEFRATELLI."
Gorizia - Corso V. E. III 106 - Telefono 46
SANATORIO per malattie interne e del
sistema nervoso; Reparto chirurgico-ostetrico
ginecologico.
Libera la scelta del medico curante e
dell'operatore.
Tutti gli apparati più moderni per terapia
fisica. Impianti completi per balneoterapia. E
lettroterapia. Cure dietetiche.
Direttore sanitario: dott. VITTORIO
PAVIA. Dirigente reparto chirurgico: dott.
Luigi Sussig, già aiuto della Clinica dell'Uni
versità di Vienna prof. Hochengerg.
Dirigente reparto malattie interne e nervo
se: dott. Vittorio Pavia.
Escluso le forme infettive e mentali.
Per informazioni e prospetti rivolgersi alla
Direzione.

Muart Berengo, al ven a Udin
l'Arzivescovo Zamburlin
che si zire par proviodi
un Vicari, capoprin.
Sun Fazzutt al butte il voli:
lu cognoss e si compls;
piardit Isola, lu fas
so Vicari general.
Viars l's dis. finit il coro,
al ven jù par vie Lovarie
rum'ant cualchi sentenze
eidinant la sossederia.
Al salute, al viarz l'ufizi
li si sinte, s' comede
o ch'al toss o ch'al asede
tra decretis e cartolârs.
Al riciev e si presentin
fabrizirs e commissiôs,
che domandin privilegios
gnovis fiastis e funzions.
O che bramîn cambiâ predi,
chè chell vecio no l'è bon

Abbonatevi e fate abbonati
PREZZI DI VERA LIQUIDAZIONE!!!
GIANNETTO PENAZZI
LAMPADE E MATERIALE ELETTRICO

GEMONA

La visita del R. Prefetto e l'Ospedale Civile. In forma quasi privata, il R. Prefetto comm. U. Ricci, il 24 de corso fu a Gemona. Visitò il Municipio la R. Scuola d'Arte, l'Ospedale Civile ed il Confinio Morganti. Nel pomeriggio dalla loggia Municipale, assistette al concorso mascherato indetto dalla benemerita Società «Pro Gemona».

Dal telegramma inviato, poi, al commissario prefettizio risulta che egli è rimasto assai soddisfatto della visita. La quale — se si dovesse dare un significato al fatto che egli era accompagnato dal Medico Provinciale — dovrebbe aver avuto per scopo precipuo le faccende dell'Ospedale Civile.

Parrebbe, infatti, che egli — durante il sopralluogo al Pio Istituto — avesse dato disposizioni per la sistemazione immediata delle questioni riguardanti l'Assistenza Medica e l'Ambulatorio, sorto perchè il commissario dice si sia abbagliato dalla luce del sole.

Ignoriamo se abbia chiesto ed ottenuto esaurienti informazioni su tutto il resto e quale giudizio, in merito, si sarebbe, eventualmente, formato.

Rispondendo al telegramma di ringraziamento del commissario («in tutto que», cav. Angeloni, il comm. Ricci assicura che i problemi di Gemona se li studierà personalmente. Primo fra tutti vorrà porsi, speriamo, quello delle elezioni».

Frattanto le cose dell'Ospedale con finano col solito andazzo spendere e riformatore.

Come segretario (straordinario od ordinario?) sere or sono, ha fatto il suo ingresso nel Pio Luogo, il cav. Rosini segretario Capo del Comune. Veramente c'era una volta una disposizione di regolamento interno che vieta al Segretario Comunale di assumere altri incarichi. Ma, oggi siamo nell'era nuova e, ad ogni modo, siccome il commissario del Comune è anche commissario dell'Ospedale, così il cav. Rosini è, provvisoriamente, a posto. Nella nuova carica potrà, d'accordo beninteso col superiore, studiare il modo di appianare le divergenze finanziarie col Comune e di adossare, magari, all'Ospedale oneri e servizi di spetanza comunale.

Intanto il cav. Angeloni ha fatto costruire dall'Ospedale, e nel recinto di esso, i bagni pubblici. A parte altri appunti, d'indole varia, che potrebbero essere fatti, si è osservato che il posto ove furono costruiti — un'interpedine fra il fabbricato nuovo ed il giardino antistante — non è adatto e con ogni probabilità, un'amministrazione di senso dovrà sopprimerli anche perchè prossimi alla cucina ed inespanti certi servizi ospitalieri. Ma c'è glierà l'acqua necessaria? E' noto che l'abbondanza d'acqua a Gemona non c'è tant'è vero che ad ogni sia pure lieve siccità, essa viene razionata. Ed in certi periodi non c'è che il filo d'acqua del vecchio acquedotto del Glena che soddisfa ai bisogni di parte degli abitanti del centro.

Ora, dice si stia pensando di adibire l'acqua di questo acquedotto alle necessità dell'Ospedale e dei Bagni. Sarebbe un errore grave ed un provvedimento che non potrebbe non determinare proteste.

Ma il Commissario dell'Ospedale è anche commissario del Comune e, fra di essi, tutto si combina...

Si delinea, però, un piano di economia per far fronte a tutte le spese sia non sostenute — ultima fra le quali sarebbe quella (circa 25.000) dell'acquisto dell'apparecchio radiologico (chi è, di grazia il radiologo che l'adopererà?) — L'economista si è mandato a rilasciare ricevute alla gente che acquista erbaggi, perchè, forse, le suore non facevano bene; e si è licenziata — senza nemmeno i giorni di preavviso — una persona che veramente era utile, il falegname!

Fa bene il sig. Commissario a preparare la scritta che ricordi, anche ai posteri, i meriti delle amministrazioni straordinarie...

TARCENTO

Commemorazione di Mons. G. Ellero. La Sezione Cultura del Circolo Giovanile Cattolico di Tarcento aveva indetto per la domenica 1 marzo una solenne commemorazione di Mons. G. Ellero nel Teatro dell'Asilo. Essa riuscì oltre ogni dire imponente, benché il tempo non fosse punto favorevole. A mezzogiorno dello stesso giorno tutti i biglietti d'ingresso erano esauriti e la folla di quella persona che volevano entrare era così enorme, che si dovette gentilmente ricorrere all'intervento dei RR. CC.

L'egregio prof. dott. Carlo Bressani con parola eloquente e forbita tratteggiò la figura dell'Illustre Scomparso, specialmente sotto il punto di vista del sacerdote pio, modesto e colto. Le parole, piene di entusiasmo e di commovente affetto dell'esimio oratore, suscitarono ripetuti e calorosi applausi.

L'eletta compagnia filodrammatica «G. Ellero» di Gemona recitò con un superabile valentia la geniale commedia «Il libro del professore». La fine in terribile di questa commedia, scritta e dedicata alla sfortunata compagnia dal Compianto Maestro, ha dimostrato

una volta ancora quanto giustamente essa porti il venerato nome di «Giuseppe Ellero».

Durante gli intermezzi le gentili e distinte signorine Armellini, con mano veramente maestra, diedero concerto di violoncello e pianoforte, suscitando nel pubblico un febbrile entusiasmo. La degna commemorazione di Mons. G. Ellero ha lasciato in tutti una profonda e benefica impressione che non si cancellerà così facilmente. Intanto la Presidenza del Circolo Giovanile Catt. per eternare la memoria del Grande Poeta e Letterato friulano, ha deciso di devolvere l'incasso netto della serata per un ricordo perenne dell'Illustre Scomparso da erigersi nella Sede del Circolo stesso.

La salute dipende dal sangue puro

Se al mattino vi svegliate con dolori renali o reumatici, se i vostri occhi appaiono con le borse e le vostre mani e caviglie gonfiate, avete ragione di sospettare dei vostri reni. I reni deboli lasciano veleni nel sangue e voi non potete star bene sino a che i vostri reni non sono sani di nuovo. Quello che vi occorre sono le Pillole Foster per i Reni: esse rinforzano i reni indeboliti e con tal mezzo si assicura quella purezza del sangue che la salute richiede. Ovunque: L. 4,95, sei scatole L. 27,70, più tassa di bollo. Per posta aggiungere 0,40. Dep. Generale, C. Giongo, 19 Cappuccino, Milano (S).

UDINE

Per il XV di Episcopato dell'Arcivescovo

Continua la lista in omaggio al XV di Episcopato di Mons. Arcivescovo. Sae. Francesco Badini, Rettore del Santuario della B. V. di Ribis offre al Seminario Arcivescovile L. 25; al giornale popolare «Il Friuli» L. 25; Sae. Luigi Menis, Parroco di Rizzolo, al Seminario L. 10; al giornale popolare «Il Friuli» L. 10.

Combattentismo

Domenica mattina l'er «Giornale di Udine» con una preveggenza speciale... annunciava che il prefetto avrebbe sospeso l'adunata dei combattenti se non altro per aderire alle proteste di un gruppetto fascista. Difatto domenica il comm. Ricci si spendeva l'adunata, rinvandata al giorno S. L'adunata invece si svolse egualmente in una sala dell'albergo «Al Friuli». Si ebbe una votazione di 5143 iscritti 7000 tesserati, e fu approvato il seguente ordine del giorno proposto dal presidente dell'assemblea avv. Min.

I Delegati della grande maggioranza delle Sezioni friulane dei Combattenti intervenuti in data odierna — 1 marzo 1925 — al Congresso provinciale e rappresentati 5143 soci regolarmente tesserati dichiarano che soltanto nella piena indipendenza materiale e spirituale possa l'Associazione Nazionale Combattenti tener salda la propria unità e adempiere all'alta funzione storica fin dall'origine assegnata a se stessa; di essere, nella desiderata pace civile, cementata dal sacrificio di guerra, restauratrice prima delle idealità e dei valori nazionali, sociali ed umani, che la guerra ha sollevati nel cospetto del Paese; perciò confermano immancabile pacifico svolgimento, protestano altamente contro inspiegabile provvedimento prefettizio, e diffidano categoricamente l'on. Russo a non rappresentare i Reduci del Friuli in seno al Consiglio Nazionale.

Furono inoltre inviati due telegrammi, uno all'on. Viola ed uno al Ministro degli Interni. Inutile dire poi quale accoglienza abbiano fatto non solo i combattenti, ma tutti i friulani alla nomina dell'on. Russo a triumviro nella provvisoria reggenza della Associazione Combattenti. Mercoledì scorso l'on. Russo, dopo la nomina al triumviro rassegnava le dimissioni da presidente della Federazione Friulana ex Combattenti.

Cose morte... e cose vive...

Se l'angelo del Castello, cantato da tanti poeti, potesse scendere per un po' di tempo, di certo ai buoni udinesi in fatto di cose comunali direbbe molte cose.

Comincierebbe per esempio: Voi, cari miei cittadini, progettate un numero di belle cose, ma io, da lassù vedo che non sapete condurle a termine nemmeno una. Solo in materia fiscale non me ne intendo e non voglio entrare in merito. Però seppi che neanche qui si fanno le cose tanto per benino.

Per esempio: ecco le cose che ho visto morire appena nate. Avete tentato istituire un servizio motociclistico per la vuotatura delle cassette postali. Ho visto un elegante furgoncino per alcuni giorni correre come un razzo per la città... poi tutto è finito... ed i vecchi ronzini sono tornati al loro diurno lavoro. E le nuove linee del tram fino al Cimitero? Dopo elogiativi ordini del giorno e plausi della stampa (la stampa udinese veramente non sarà mai alla mia altezza perchè troppo credulona e bottegaiata). Dunque dopo plausi e progetti, dopo prove e riprove eccoti correre veloce dal manicomio in città il tram elettromotore...

Ora tutto è finito e non se ne parla neanche. Quel tram avrebbe (io lo credo) lavorato molto se avesse fatto il solo servizio dalla città al manicomio. Avete versato un saeco di quattrini ad un comitato pro monumento ai caduti e pareo della rimembranza e... il parco c'è o bene o male, ma il monumento è di là a venire. I tramvieri mi raccontano che sarà compiuto dopo la ultimazione del campanile della Metropolitana. Infatti non s'è visto alcun bilancio della gestione ed il comitato pare dorma della grossa.

di carità, tutti gli enti amministrativi a fine d'anno rendono pubblico il resoconto, delle spese e degli incassi. C'è forse qualche legge nuova in proposito? A questo punto dovrebbe rispondere il cittadino. Tanto «l'Agul» attende e non ha fretta.

ASTERISCHI

Che le leggi diano noia ai ladri ed ai delinquenti è una cosa logica. Per costoro il magistrato è una istituzione che dovrebbe scomparire.

Per gli anarchici, il magistrato è una istituzione addirittura borghese, e si dovrebbe sopprimere.

Senza questi rigidi applicatori dei codici borghesi, il mondo camminerebbe meglio.

È un ragionamento anarchico, che fila.

Quello che non fila, a mio modo di vedere, è appunto il contegno di taluni (non tutti per fortuna) restauratori della legge, del prestigio nazionale e via dicendo, i quali, «se ne fregano», dei codici e vorrebbero strafregarsene anche delle sanzioni che questi «codici», cominciano per difendere la Società dai violenti.

Nella mia lunga carriera di cronista ho assistito a numerosi dibattiti nelle aule della giustizia. Ho veduto affiorare tutta la schiuma purulenta di tante passioni umane, il retroscena di tanti delitti soffocati nel sangue, ma ho sempre constatato come il giudicab le mantenesse un contegno riflessivo di fronte agli applicatori della legge; anche se la «legge borghese», per costui fosse un assurdo o una ingiustizia umana, creata dal «capitale».

Assolti o condannati, ho veduti tanti uscire dal gabbione, perplessi e meditabondi: In verità un giudizio, qualunque esso sia, anche se favorisce il nostro amor proprio, deve far pensare a qualche cosa.

Deve far pensare ai limiti che debbono esistere, se non altro, per distinguere l'omo «civile», dalla bestia.

Oggi invece?... «Ci si strafrega delle leggi e della galera», quasi che questi due terribili strumenti fossero cose astratte, lontane dalla tangibile realtà; nebulose ignote in attesa del saggio astronomico che ne sveli il portato, la forza centrifuga o centripeta.

Segno di evoluzione ascendente nella scala dei valori morali, o decadimento precipitoso verso il baratro della delinquenza?

Fregarsene o no, l'omo per voler chiamarsi tale nel mondo, deve di fronte al mondo ed alla società, rispondere sempre delle sue azioni, e di tutte. Di tutta la sua opera per qualunque scopo esplicita (sarebbe desiderabile al bene sempre) deve dare prova luminosa a qualunque richiesta. Cessata la responsabilità dei propri atti o meglio, voler restringere la propria attività in una data cerchia e per dati propositi non può essere una attenuante compatibile, ma deve questo far comprendere viepiù che, oltre alla irresponsabilità voluta, cercata o meglio favorita, non restano all'uomo aperte altre che le porte del manicomio.

Ed allora veramente il «codice», sarebbe inutile del tutto.

PROSSIMAMENTE

Inaugurazione «Cenacolo Bar» ritrovo degli artisti, professionisti, giornalisti ecc. Gran salone superiore, guoccolbigliardo, Saletta di lettura.

Società Filologica Friulana

Per iscriversi Mons. Ellero socio in «memoria» della Filologica, vengo

no ad aggiungersi alle precedenti le seguenti obblazioni:

Dott. Carlo Bressani L. 10; Giovanni Missio in nome del compianto suo figlio Beppino 10; Faustino Bisio 5; Giacomo Antonini 10; Marco Dabala 5; signe L. F. D'Orlandi 10.

Piccola Posta

Buoncompagno V. Aprato. — Copia regolarmente spedita. Reclameremo.

Bertolla, Nimis — Abbiamo sospeso a tutti quelli che non rinnovarono l'abbonamento.

Gli amici che ci inviano reclami, per il mancato arrivo del giornale, sapendo di non aver ancora pagato, sono pregati di accompagnare i reclami nei desini, con relativo vaglia a saldo ad un 1925.

Il trigesimo di Mons. Ellero in Seminario

Il 28 febbraio, nella chiesa del nostro Seminario, con commoventissima cerimonia, si celebrò il trigesimo della morte di Mons. Giuseppe Ellero.

L'intenso lutto d'un autentico dolore domestico s'accoppiava austera mente all'imponenza, imposta da una grave calamità pubblica, in quella chiesa dove l'Illustre professore si nutrí di luce e di grazia per levarsi gagliardo ai voli dell'apostolato e dell'arte.

Vi partecipò eletto pubblico: Mons. Arcivescovo, Mons. Cangelani, Mons. Valle, Mons. Pascoli in rappresentanza del Capitolo di Cividade, avv. Candelini, on. Gilardoni, avv. dott. Peratoner, il P. Spiluttini, quaresimalista della Metropolitana, il nostro «Zaneto» con D. Ostuzzi, il mo. Basciu, rappresentante del Collegio Uccellis e di altri Istituti cittadini, dei Circoli «Lelio Michelini», S. Caterina da Siena e degli altri eroici giovanili cittadini, parecchi sacerdoti della città e provincia e molti amici ed ammiratori del Defunto.

Il tempo era parato con arte severa squisita dagli affezionati chierici secolari.

Celebrò Mons. Angelo Vidoni, retto re, assistito dai professori Venturini e Perissutti.

Sotto la direzione del valente prof. Roussel fu eseguita con ottimo effetto la messa a due voci dell'Haller, ridotta quattro disparti dal maestro Jettinger. Le note del grave lavoro di stile classico penetravano nell'anima ora destando un senso di pietosa tragicità, ora spianando ogni onda tempestosa e sollevando.

L'orazione funebre fu detta dopo la S. Messa con accento ed animo commosso dal clamo prof.

Leone Negr's. Non sentiamo di riassumere il pregiato discorso, denso di pensiero e di affetto, scintillante nella forma, poichè è ormai largamente distribuito. Basti qualche rilievo.

L'oratore definisce la vita di Mons. Ellero una pagina di vangelo e più precisamente un commento pratico al divino discorso della montagna.

Passa in rassegna le beatitudini evangeliche e ne fa risaltare il riflesso pratico, vissuto nelle linee caratteristiche della figura del grande Sacerdote scomparso.

Mons. Ellero povero. Mai pensò a cavar lucro dalla sua copiosa produzione letteraria. Nell'esercizio del suo ministero non aveva pretese. Se consideriamo il suo abbigliamento dobbiamo dire che più che vestito egli era coperto: c'era sempre in lui qualche pezzo che rideva.

Mons. Ellero mite. Per il fascino della Sua mitezza fu un sovrano di cuori. Odiatore irreducibile delle ipotesi e come delle transazioni fra coscienza cattolica e correnti avverse non cavava mai la soglia delle intenzioni che per lui erano insindacabili.

Mons. Ellero pio. Dopo la scienza ed il lavoro cioè che egli più amava fu il dolore. Nella vita domestica e nell'apostolato sacerdotale. Anche l'ala del più acuto dolore, che possa affliggere un sacerdote, il sospetto circa la sua ortodossia sfiorò la sua anima e la ferì. Ne provò amarezze che egli sostenne in umile silenzio, lasciando a Dio il compito della sua rivendicazione. E questa venne, auspici i suoi superiori, che lo seppero comprendere primo fra tutti S. Ecc. l'Arcivescovo Mons. A. Anastasio Rossi, che anzi lo

volle canonico onorario, nonostante le riluttanze di lui.

Mons. Ellero ebbe fame e sete della giustizia. La democrazia cristiana ebbe sempre in lui un assertore fedele, con vinto, efficace.

Fuori delle lotte, poichè per indole alieno dai trambusti, aleggiava collo spirito in mezzo ai militi dell'idea col l'aiuto del consiglio e della preghiera. L'oratore ricorda come indice della sua convinzione una recente predica sul papato che fu un'apoteosi storica della Chiesa nel campo sociale, una vibrata affermazione del pensiero sociale del papato, che sbalordì chi non lo conosceva, commosse molti.

Beati i misericordiosi! Dinanzi alle turbe sofferenti egli consultò il borsellino, ed era vuoto; compulso il cuore e vi trovò un'esuberanza di sentimenti generosi, illuminati dalla luce del genio poetico e trasfusi in infiniti cuori il calore della sua bontà ineffabile.

E così Mons. Giuseppe Ellero, attraverso l'applicazione delle beatitudini evangeliche, si assise sul candelabro ad ditato dal Maestro Divino ai Suoi Apostoli per essere «luce del mondo». E quale luce polifaceta attraverso il prisma del suo genio poetico!

In lui ancora una volta il sacerdozio cattolico ha avuto un'apologia!

Dopo la commovente orazione funebre, Mons. Arcivescovo indossò i paramenti pontificali ed egli stesso impartì l'assoluzione.

E noi usciamo dal sacro tempio col l'anima piena di quella grande vita di Sacerdote e di Artista che ebbe per fiori arte e scienza, per frutti virtù e grazia.

Mons. Ellero fu commemorato il 3 corr. anche all'Università Popolare dal valoroso collega Chino Ernacora che seppe rievocare la nobile figura del poeta e del letterato.

Carlo Liva — Dirett. respons. Arti Grafiche Coop. Friulane — UDINE

Sottoscrivete a «Il Friuli»

GRANDI MAGAZZINI AL RIBASSO. Vendita straordinaria per conto Fabbricanti. Via Savorgnana, 5 - UDINE - (Angolo Via Cavour). Poche parole: visitate i nostri Magazzini, esaminare i nostri articoli; osservate bene i relativi prezzi che non sono affatto aumentati, bensì in gran parte diminuiti. RICCO ASSORTIMENTO. Paletots da Uomo e Signora - Velluto da cacciatore - Biancheria confezionata - Cotoneria - Teleria lino e cotone in tutte le altezze - Tovaglieria - Ascigamani e servizi Fiantra - Maglieria in lana e cotone - Tappeti - Scendilette - Corsie Juta e Cocco - Tende - Stoffe per mobili - Copriletti e coperte lana in tutte le misure - Trapunte - Corredi da sposa - Forniture complete per Alberghi, Istituti, Collegi - Materassi confezionati in crine e lana. N. B. - Si riceve qualsiasi articolo di ritorno qualora non fosse di pieno pagamento sia per qualità che per prezzo. Ingrosso e Dettaglio - PREZZI FISSI - SCONTO SPECIALE AI RIVENDITORI - ESPOSIZIONE PERMANENTE CON PREZZI SEGNATI



Il proiettore per Cinematografo «PATHE' BABY» per Scuole - Famiglie - Collegi. Semplice - Pratico - Economico, il più Istruttivo dei divertimenti Familiari - Moralissimo, in quanto le Films che si acquistano direttamente a L. 11 f una si possono scegliere a piacimento fra i mille esemplari sinora editi, comprendenti oltre Film: Comiche - Dal vero - Viaggi - Usi e costumi - Industrie - Arte - Storia e una speciale SERIE delle VITA, PASSIONE, MORTE di nostro S. G. C. e precisamente: 1. L'annunciazione - 2. La nascita - 3. L'adorazione dei Magi - 4. La strage degli Innocenti - 5. La fuga in Egitto - 6. Gesù in mezzo ai Dottori - 7. Il Battesimo - 8. Le nozze di Cana - 9. Miracoli di N. S. - 10. Entrata in Gerusalemme - 11. Gesù sul monte degli Ulivi - 12. Gesù dinanzi a Pilato - 13. La flagellazione - 14. La via Crucis - 15. Simone il Cireneo - 16. La Crocifissione - 17. Resurrezione. Il proiettore completo si vende in tutta Italia a L. 600. Per informazioni - Prove - Vendite C. Antonini e Frat. - UDINE Via Cavour 2 - Via Manin 1